



La nostra Salvezza poggia su una venuta

Canti di Natale 2020, Scuola Media

VRISY

INTRODUZIONE

Non ci sarà il Natale?

*Certo che ce ne sarà uno!
Più silenzioso e più profondo,
più simile al primo Natale, quando è nato Gesù,
senza tante luci sulla terra
ma con la stella di Betlemme,
con le strade intermittenti
della vita nella sua immensità.
Niente impressionanti parate regali,
ma l'umiltà dei pastori alla ricerca della Verità.
Senza grandi banchetti,
ma con la presenza di un Dio onnipotente.*

Non ci sarà il Natale?

*Certo che ce ne sarà uno!
Senza le strade piene di gente,
ma con il cuore ardente per Colui che viene.
Niente chiasso né fanfara,
proteste e resse...
Ma vivendo il Mistero
senza paura del Covid-Erode,
che pretende di toglierci il sogno dell'attesa.
Natale ci sarà perché Dio-è-con-noi.
E noi divideremo, come fece Cristo nella
mangiatoia, la nostra povertà, la nostra prova, le
nostre lacrime, la nostra angoscia e la nostra
condizione di orfani. Ci sarà Natale perché ab-
biamo bisogno di questa luce divina in mezzo a
tante tenebre. Il Covid-19 non può raggiungere
il cuore e l'anima di quelli che pongono la loro
speranza e il loro ideale in cielo.*

Certo che ci sarà Natale!

Canteremo i canti di Natale.

Dio nascerà e ci renderà liberi.

(Padre Javier Leoz, sacerdote di Pamplona)



PRIMO QUADRO: L'ANNUNCIAZIONE



Canto Africano

L'amore di Dio è molto grande:
ecco perché ci ha mandato Gesù
Salvatore. Servi il Signore, avrai la
gioia.

L'annuncio dell'angelo fu rivolto a
Maria: "Nasce Cristo che perdona,
l'Emmanuele".

Che poi, perché il Natale potesse avvenire, Dio abbia deciso di aver bisogno di un «sì» pronunciato da un essere come noi, del «sì» pronunciato da Maria, ci garantisce ancor più teneramente del cerchio strettissimo, della strettissima collaborazione cui, per incarnarsi, Dio ha voluto chiamare l'uomo. Così è proprio ripetendo il «sì» per cui Maria è diventata sua e nostra Madre, quel «sì» che pronuncia ogni donna che accetti di generare, ripetendolo ogni giorno e in ogni minuto di ogni giorno, che l'Incarnazione e, con essa, il Natale si verificherà di continuo; che la vita rinascerà senza posa e che la storia che tante vite, intrecciandosi, compiranno sarà tutta e intera nel senso della giustizia di Cristo, nel senso della sua lucentezza, della sua santità, della sua intelligenza, della sua bellezza, del suo amore e della sua pace".

(Un Natale che sia veramente un giorno pieno
d'amore,
Giovanni Testori,
art. "Corriere della Sera" 24 dicembre 1978)



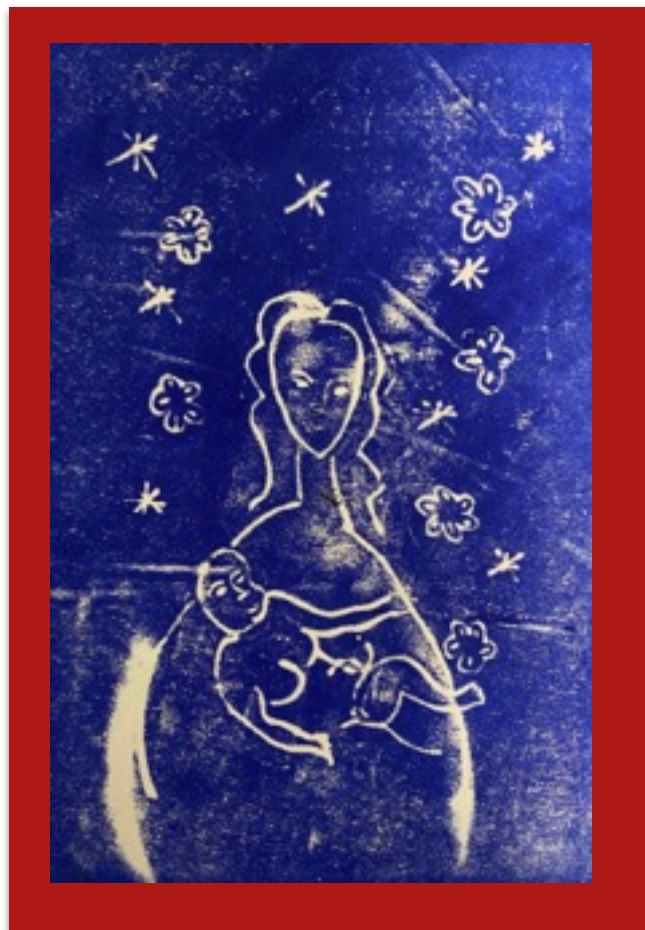
SECONDO QUADRO: IL GRIDO DEL CUORE

*Non abbiate paura, ci disse, non temete,
non temete la sete del cuore,
non temete se le cose, le vostre cose,
non vi bastano mai,
non temete la nostalgia di ciò che vi manca.
Non temete la voglia di essere felici,
non temete il grido del cuore
che aspetta l'impossibile,
non temete di voler cambiare.
Mentre le stelle cambiano il corso*

*Il pianto di questo bambino
Sale al cielo,
più potente del vostro male.*

*Piegate le ginocchia
E le vostre buone intenzioni
Dove il suo sorriso stupisce
La terra vede l'invisibile.
Lasciate che il cuore batta forte
Perché quando il cielo sposa la terra
L'uomo può ricominciare.*

(Eliot)



Canto: On Christmas night

*Come può l'uomo sulla terra essere triste,
se Gesù viene per renderci felici?*

TERZO QUADRO: I PASTORI

Quando, lacerando la notte di Natale di quasi duemila anni fa', l'angelo di luce apparve ai pastori, disse "andate e troverete il bambino avvolto nei panni e posto nel presepio" Non disse "Cercate", disse subito, "troverete"; e lo disse per affermare che quel bambino era nato esclusivamente per farsi trovare dall'uomo. I pastori accolsero subito l'invito e così furono proprio loro, i più umili e indifesi, a trovare e a conoscere per primi il presepio e, nel presepio, il bambino.

Il bambino, cioè a dire il figlio.

Solo ritrovando e riconoscendo la realtà del nostro essere creati e voluti, del nostro essere figli del Padre, potremo ritrovare e riconoscere in tutti gli altri uomini i nostri fratelli.

(G. Testori, Natale , il vero rifugio dei poveri)



Canto: Gloria in Excelsis Deo



Andiamo a conoscere l'opera che stiamo sostenendo

https://www.youtube.com/watch?v=Z8A0x__lqG8&feature=youtu.be

QUARTO QUADRO: I MAGI

Albeggiava.

Dalla volta celeste l'alba
spazzava, come granelli
di cenere, le ultime stelle.
E della innumerevole folla
solo i Magi

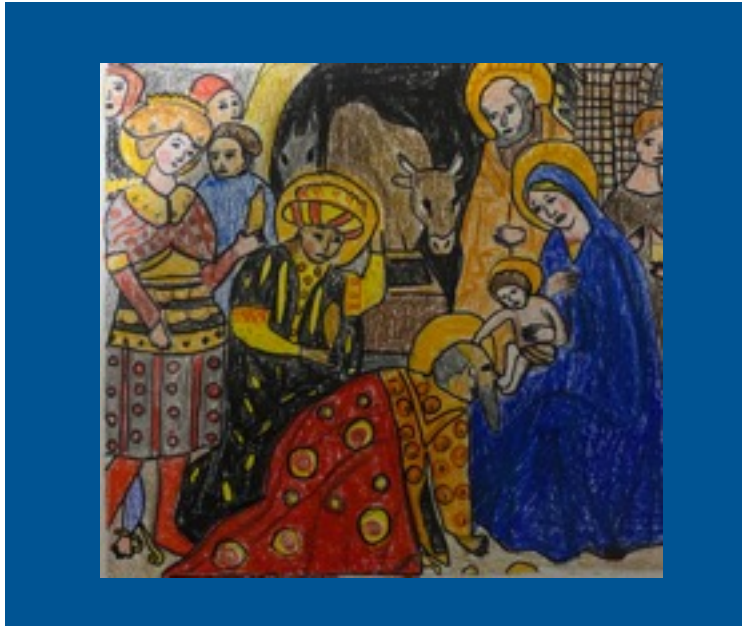
Maria lasciò entrare nella
grotta. Lui dormiva, tutto
splendente, in una culla di
quercia,

come un raggio di luna
dentro il cavo di un tronco.
Invece di pelli di pecora,
le labbra di un asino
e le nari di un bue.

Ad un tratto qualcuno,
un po' a sinistra nell'oscu-
rità, con la mano
scansò dalla culla uno dei
Magi e quello si voltò.

Dalla soglia la Vergine
Maria guardava come un
ospite
la stella di Natale.

(Boris Pasternak)



Canto: Los Reyes Magos

Arrivarono i tre Magi, portarono mosto cotto, miele e un
poncio bianco di lana pregiata. Il bambino li ringraziò,
mangiò il miele e con il poncio si riparò dal freddo, poi li
guardò e sorrise e a mezzanotte risplendette il sole.



QUINTO QUADRO: L' ANNUNCIO A TUTTO IL MONDO



In molteplici modi Dio deve ripetutamente spingerci e darci una mano, affinché possiamo trovare l'uscita dal groviglio dei nostri pensieri e dei nostri impegni e trovare la via verso di Lui. Ma per tutti c'è una via. Per tutti il Signore dispone segnali adatti a ciascuno. Egli chiama tutti noi, perché anche noi si possa dire: Orsù, "attraversiamo", andiamo a Betlemme – verso quel Dio, che ci è venuto incontro. Sì, Dio si è incamminato verso di noi. Da soli non potremmo giungere fino a Lui. La via supera le nostre forze. Ma Dio è disceso. Egli ci viene incontro. Egli ha percorso la parte più lunga del cammino. Ora ci chiede: Venite e vedete quanto vi amo. Venite e vedete che io sono qui.

(Benedetto XVI, omelia messa di Natale 2009)

Canto: Go, tell it on the mountains

*Quando ero disperato cercavo la verità
notte e giorno.*

*Chiesi a Dio di aiutarmi, e lui mi mostrò
la strada.*

*Va', dillo sulla montagna, sulle colline,
dappertutto: Gesù Cristo è nato!*





Tutte le immagini presenti in questo libretto e quelle proiettate nella diretta sono state realizzate dai ragazzi durante le ore di *Arte e Immagine*

SI RINGRAZIANO:

Stefano Musolino

Lorenzo Dozio

Andrea Mattaini

Nadia Marni

Letizia Sangermani

Alberto Coralli

Tutti i ragazzi

LA SERATA È A SOSTEGNO DI:



Bonifico ordinario

Conto intestato a Fondazione AVSI
Via Padre Vicinio da Sarsina 216 - 47521 Cesena (FC)
Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Sede di Cesena
IBAN IT10W0538723901000000624234
Causale: "donazione Scuola Regina Mundi"